1 La valutazione del rischio, ai sensi del Reg. 178/2002 è definita come:

- a) La valutazione della probabilità con cui un pericolo per il consumatore si concretizzi
- b) L'esecuzione di un numero sufficiente di analisi volte a valutare il rischio di un alimento o di un mangime
- c) Un processo costituito da tre fasi: individuazione del pericolo, gestione del pericolo e comunicazione del rischio
- d) Un processo costituito da quattro fasi: individuazione del pericolo, caratterizzazione del pericolo, valutazione dell'esposizione al pericolo e caratterizzazione del rischio

2 Ai sensi del Reg. CE 852/2004 i produttori primari che allevano animali devono:

- a) Adottare adeguati sistemi di autocontrollo per monitorare i pericoli chimici, fisici, biologici
- b) Predisporre, attuare e mantenere una o più procedure permanenti, basate sui principi del sistema HACCP
- c) Adottare misure adeguate per tenere puliti tutti gli impianti utilizzati per la produzione primaria e le operazioni associate, inclusi quelli utilizzati per immagazzinare e manipolare i mangimi
- d) Adottare adeguati sistemi di autocontrollo per prevenire i pericoli chimici, fisici, biologici secondo i principi del sistema HACCP

3 Il Reg. CE 882/04 sui controlli ufficiali prevede che gli stati membri garantiscano:

- a) Che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente e con frequenza appropriata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal regolamento
- b) Che i controlli ufficiali siano eseguiti da organismi di controllo certificati al fine di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal regolamento
- c) Che i controlli ufficiali siano eseguiti in base ad una valutazione dei rischi effettuata secondo il metodo H.A.C.C.P., per raggiungere gli obiettivi prefissati dal regolamento
- d) Che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata, per raggiungere gli obiettivi prefissati dal regolamento

4 Il Reg. CE 882/04 sui controlli ufficiali prevede che i controlli ufficiali siano:

- a) Svolti sempre senza preavviso, salvo nel caso di sopralluoghi che richiedano necessariamente la presenza dell'operatore del settore della produzione primaria
- b) Svolti con un preavviso massimo di 48 ore
- c) Svolti senza preavviso, salvo qualora sia necessaria una notifica preliminare dell'operatore del settore dei mangimi e degli alimenti, come nel caso degli audit
- d) Svolti sempre senza preavviso, salvo qualora sia necessaria una notifica preliminare dell'operatore del settore della produzione primaria, come nel caso dei campionamenti

5 La produzione di mangimi medicati per il fabbisogno esclusivo della propria azienda è soggetto ad autorizzazione rilasciata da:

- a) Il Sindaco del Comune competente
- b) L'Az. USL competente
- c) La Regione competente
- d) Il Ministero della Salute

6 La produzione di mangimi per il fabbisogno esclusivo della propria azienda è soggetta all'obbligo del sistema di analisi del rischio HACCP previsto all'art. 6 del Reg. n. 183/2005 CE?

- a) Sì, ma solo nel caso che il produttore prepari mangimi utilizzando additivi o premiscele di additivi
- b) No, chi produce i mangimi per il fabbisogno esclusivo della propria azienda non è mai soggetto al sistema di analisi del rischio HACCP
- c) Sì ma solo in caso di utilizzo di premiscele medicate
- d) Sì ma solo se il mangime prodotto è utilizzato per animali destinati alla produzione di alimenti

7 Il produttore di mangimi che produca mangimi per conto terzi, destinati ad animali allevati per la produzione di alimenti, deve tenere a disposizione dell'autorità di controllo, ai sensi del Reg. Ce n. 183/2005, i seguenti campioni:

- a) Ciascuna partita di prodotto fabbricato e immesso sul mercato
- b) Tutti gli ingredienti utilizzati e di ciascuna partita di prodotto fabbricato e immesso sul mercato
- c) Ciascuna partita di materie prime e di prodotto fabbricato risultato non conforme alle verifiche in autocontrollo
- d) Tutte le partite di mangime composto prodotto e immesso sul mercato

8 Ai sensi del D.lgs n. 90/93 il titolare di allevamento autorizzato alla produzione di mangimi medicati per l'autoconsumo può produrre esclusivamente:

- a) Mangimi medicati contenenti una sola sostanza farmacologicamente attiva
- b) Mangimi medicati contenenti una sola premiscela medicata autorizzata
- c) Mangimi medicati contenenti una sola premiscela medicata autorizzata, salvo prescrizioni in deroga rilasciate sotto la propria responsabilità dal veterinario aziendale
- d) Mangimi medicati contenenti esclusivamente premiscele registrate per la specie allevata

9 Le indicazioni obbligatorie presenti in etichetta nei mangimi composti, nelle premiscele o negli additivi che circolino all'interno del nostro territorio nazionale devono essere scritte:

- a) Nella lingua del paese produttore se appartiene alla CE
- b) Esclusivamente in lingua italiana
- c) In una o più lingue ufficiali della Comunità
- d) In una o più lingue ufficiali della Comunità e anche in lingua italiana

10 Un impianto di produzione di mangimi per ruminanti e per suini che utilizzi farine di pesce deve garantire il mantenimento dei seguenti requisiti previsti dal Reg. Ce n. 999/2001 e s.m.:

- a) Utilizzare le farine di pesce esclusivamente nelle giornate in cui non vengano prodotti mangimi per ruminanti
- b) Dotarsi di documentate procedure di pulizia degli impianti da effettuarsi dopo l'utilizzo delle farine di pesce
- c) Dotarsi di documentate procedure di pulizia degli impianti e di un piano di campionamento mirato per monitorare la cross-contaminazione con le farine di pesce
- d) Produrre i mangimi per ruminanti in impianti fisicamente separati da quelli in cui si producono i mangimi per suini contenenti la farina di pesce

11 Ai sensi del Decreto 16 novembre 1993 chiunque fabbrichi mangimi medicati per la vendita è tenuto a:

- a) Sottoporre a controllo analitico i mangimi medicati almeno una volta per giornata lavorativa per almeno una delle sostanze farmacologicamente attive utilizzate
- b) Sottoporre a controllo analitico i mangimi medicati almeno una volta per giornata lavorativa per tutte le sostanze farmacologicamente attive utilizzate nella giornata di produzione
- c) Sottoporre a controllo analitico i mangimi medicati per evidenziare fenomeni di contaminazione crociata su tutti i lotti di produzione per ogni singola molecola
- d) Sottoporre a controllo analitico i mangimi medicati per verificare la corrispondenza del principio attivo almeno ogni cento miscelate

12. Per quali delle seguenti micotossine sono previsti limiti legali nei mangimi per i suini?

- a) D.O.N. (Deossinivalenolo)
- b) Ocratossina
- c) Zearalenone
- d) Fumonisine

13 Qual è il limite legale di aflatossina B1 in mangimi completi e complementari per animali da latte?

- a) 0,010 mg/kg
- b) 0,020 mg/kg
- c) 0,05 mg/kg
- d) 0,005 mg/kg

14 Ai sensi del D.lgs n. 90/93 il veterinario può prescrivere sotto la propria responsabilità la fabbricazione di mangimi medicati contenenti più di una premiscela medicata autorizzata alle seguenti condizioni:

- a) La somma dei principi attivi medicamentosi contenuti nelle premiscele non sia superiore a 3
- b) Le premiscele utilizzate siano comunque registrate per l'utilizzo nelle specie per le quali vengono prescritte
- c) Non esista alcun agente terapeutico autorizzato specifico, sotto forma di premiscela, per la malattia da trattare o per la specie o per la categoria animale in questione
- d) Le premiscele medicate utilizzate non contengano C.I.A. (Critical Important Antimicrobials)

15 Il Piano Nazionale Residui emanato annualmente ai sensi dell'art. 13 D.Lgs n. 158/2006 ha la finalità di:

- a) Monitorare la presenza dei residui di sostanze vietate e farmaci negli alimenti di origine animale al fine della valutazione del rischio
- b) Valutare la prevalenza dei residui di sostanze vietate e farmaci negli alimenti di origine animale al fine di una valutazione del rischio
- c) Monitorare la presenza di sostanze vietate negli alimenti di origine animale al fine di tutelare la salute pubblica
- d) Svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate

16 Qualora si riscontri il superamento dei limiti massimi di residui (LMR) in un campione di muscolo al macello , l'autorità competente per il controllo sull'allevamento di provenienza deve adottare le seguenti azioni, ai sensi del D.Lgs n. 158/2006:

- a) Effettuare un'indagine nell'azienda di provenienza, per stabilire le cause del superamento e, in base ai risultati delle indagini, adottare le misure necessarie per la tutela della sanità pubblica.
- b) Sottoporre a sequestro l'azienda di provenienza ed effettuare un prelievo di campioni ufficiale su un insieme di animali statisticamente rappresentativo
- c) Effettuare un'indagine nell'azienda di provenienza e disporre le analisi delle carcasse degli animali inviati alla macellazione per un periodo di almeno 6 mesi
- d) Effettuare un'indagine nell'azienda di provenienza e disporre un prelievo di campioni ufficiale in allevamento su un insieme di animali statisticamente rappresentativo

17 Quali delle seguenti sostanze non possono essere somministrate agli animali d'azienda?

- a) Estradiolo-17 beta per il trattamento di macerazione o mummificazione fetale dei bovini
- b) Testosterone e progesterone mediante iniezione per il trattamento di una disfunzione ovarica
- c) Sostanze beta agoniste da somministrare per via orale ad equidi
- d) Sostanze beta agoniste da somministrare alle vacche al momento del parto

18 Quali delle seguenti sostanze contenute in medicinali veterinari deve essere somministrata direttamente dal veterinario in azienda:

- a) Sostanze beta agoniste da somministrare per via orale ad equidi
- b) Sostanze ad azione estrogena diverse dall'estradiolo-17 beta ai fini di un trattamento zootecnico
- c) Sostanze ad azione androgena a scopo di inversione sessuale negli avannotti d'acquacoltura nei primi 3 mesi di vita
- d) Trembolone allilico da somministrare per via orale ad equidi

19 Nel caso di impianti di allevamento e custodia di animali destinati alla produzione di alimenti la responsabilità della custodia e dell'utilizzazione della scorta dei medicinali veterinari deve essere assunta da:

- a) Uno o più medici veterinari iscritti all'ordine professionale
- b) Un medico veterinario iscritto all'ordine professionale che può individuare un solo sostituto autorizzato ad operare in sua vece presso l'impianto di allevamento e custodia
- c) Uno o più medici veterinari iscritti all'ordine professionale che devono individuare uno o più medici veterinari autorizzati ad operare in loro vece presso l'impianto di allevamento e custodia
- d) Un medico veterinario iscritto all'ordine professionale, lo stesso potrà individuare uno o più medici veterinari autorizzati ad operare in sua vece presso l'impianto di allevamento e custodia

20 Il titolare dell'autorizzazione al commercio all'ingrosso di medicinali veterinari al fine di garantire la tracciabilità dei medicinali commercializzati è tenuto a:

- a) Conservare la documentazione ufficiale dettagliata riferita ad ogni transazione in entrata o in uscita che riporti le informazioni richieste dal D.lgs. n. 193/2006
- b) Conservare la documentazione ufficiale dettagliata riferita ad ogni transazione in entrata o in uscita riportando le informazioni richieste dal D.lgs. n. 193/2006 anche in registri a pagine progressivamente numerate
- c) Riportare le informazioni richieste dal D.lgs. n. 193/2006 in registri a pagine progressivamente numerate
- d) Conservare la documentazione ufficiale dettagliata riferita ad ogni transazione in entrata o in uscita o in alternativa riportare le informazioni richieste dal D.lgs. n. 193/2006 in registri a pagine progressivamente numerate, o in appositi tabulati elettrocontabili già in uso, validi ai fini delle disposizioni fiscali

21 Un equide destinato alla produzione di alimenti che venga trattato con un farmaco contenente una delle sostanze essenziali contemplate dal Reg. CE n. 1950/2006 e s.m., a quale tempo di sospensione deve essere sottoposto prima dell'eventuale invio alla macellazione per la produzione di alimenti?

- a) 28 gg come per tutti i trattamenti in deroga di cui all'art. 11 D.Lgs n. 193/2006
- b) 90 gg
- c) 6 mesi
- d) non può più essere destinato alla produzione di alimenti

22 E' possibile prescrivere a un farmacista la preparazione estemporanea di un medicinale veterinario per un animale destinato alla produzione di alimenti?

- a) Sì sempre, purché la prescrizione sia volta ad evitare all'animale evidenti stati di sofferenza
- b) Sì ma solo in assenza di medicinali veterinari o per uso umano che possano evitare all'animale evidenti stati di sofferenza
- c) No, le preparazioni galeniche possono essere prescritte in deroga solo per animali d'affezione
- d) Sì ma solo se la sostanze farmacologicamente attive del medicinale siano incluse nella tabella 1 dell'Allegato al Reg. Ce n. 37/2010

23 A quale età i suini devono poter disporre in permanenza di acqua fresca?

- a) Dal 1° gg di vita
- b) A partire dalla seconda settimana di età
- c) Dal 15° gg di vita
- d) Dal primo giorno di svezzamento

24 La superficie libera a disposizione di ciascuna scroffetta allevata in gruppo deve essere di almeno:

- a) 2,25 mq
- b) 1,64 mq
- c) 2,70 mq
- d) 1,00 mq

25 I vitelli possono essere rinchiusi in recinti individuali:

- a) Esclusivamente nei primi 15 gg. di vita a meno che un veterinario non abbia certificato tale necessità per motivi diagnostico – terapeutici
- b) Esclusivamente per motivi diagnostico - terapeutici certificati da un veterinario
- c) Esclusivamente se di età inferiore alle 8 settimane, a meno che un veterinario non abbia certificato tale necessità per motivi diagnostico – terapeutici
- d) Esclusivamente se di età inferiore alle 8 settimane

26 Una lettiera adeguata deve essere costantemente presente in allevamenti ove siano stabulati vitelli?

- a) Solo se di età inferiori alle due settimane
- b) Solo se di età inferiori ai 28 gg.
- c) Solo quando le condizioni sanitarie dei vitelli lo richiedano
- d) Sempre

27 Ai sensi del D.lvo n. 146/2001 la castrazione di animali allevati a scopo zootecnico è consentita:

- a) Solo se effettuata da un medico veterinario
- b) Purché eseguita da personale qualificato
- c) Purché eseguita prima della maturità sessuale da personale qualificato
- d) Solo se effettuata da un medico veterinario previa analgesia

28 Gli animali ammalati o che presentino una lesione possono essere ritenuti idonei al trasporto:

- a) Solo se il viaggio è inferiore alle 8 ore e un veterinario emetta un parere favorevole al loro trasporto
- b) Mai
- c) Solo se trasportati verso il macello e un veterinario emetta un parere favorevole al loro trasporto
- d) Solo nel caso presentino lesioni o malattie lievi e un veterinario emetta parere favorevole al loro trasporto

29 Quali parametri devono essere rispettati ai sensi del D. L.vo n. 146/2001 per garantire la libertà di movimento dei bovini adulti negli allevamenti intensivi?

- a) La libertà di movimento da garantire ai bovini adulti deve essere in funzione dell'esperienza acquisita e delle conoscenze scientifiche e non deve essere limitata in modo tale da causare inutili sofferenze o lesioni
- b) La libertà di movimento da garantire ai bovini adulti deve essere tale da permettere all'animale di muoversi liberamente permettendogli di girarsi almeno su se stesso
- c) La libertà di movimento da garantire ai bovini adulti deve essere in funzione delle superfici minime di stabulazione per capo come previste dai report EFSA
- d) La libertà di movimento da garantire ai bovini adulti non è sottoposta ad alcun vincolo normativo

30 Per quali specie d'allevamento sono previste misure minime per l'intensità di luce (lux) da garantire negli ambienti di stabulazione?

- a) Suini e galline ovaiole
- b) Polli e galline ovaiole
- c) Suini e polli
- d) Suini

31 I gestori degli impianti di transito e di trasformazione di sottoprodotti di o.a. , nell'ambito dell'autocontrollo, devono garantire:

- a) L'adozione di un piano di campionamenti validato dal servizio veterinario competente
- b) L'adozione di una procedura permanente elaborata conformemente ai principi del sistema di analisi del rischio e dei punti critici di controllo (HACCP)
- c) L'adozione di una procedura permanente per il controllo del metodo di trasformazione adottato
- d) L'adozione di una procedura permanente per garantire la tracciabilità dei prodotti ottenuti

32 I veicoli e i contenitori che trasportano sottoprodotti di origine animale devono essere identificati mediante:

- a) Una targa inamovibile di metallo riportante l'indicazione della Regione, dell'Az.USL e un numero progressivo assegnato dalla stessa
- b) Una banda colorata in funzione della categoria di s.o.a. trasportati
- c) Una targa inamovibile di metallo riportante codice di identificazione assegnato dalla Az.USL competente
- d) Una banda colorata in funzione della categoria di s.o.a. trasportati e una targa inamovibile con un numero progressivo assegnato dalla Regione competente

33. I sottoprodotti di categoria 1 possono essere utilizzati per l'alimentazione animale:

- a) Mai
- b) Per l'alimentazione di uccelli necrofagi di specie protette o minacciate di estinzione
- c) Per l'alimentazione in canili autorizzati
- d) Per animali da pelliccia

34 Il trasporto dei s.o.a. greggi destinati alla produzione di alimenti per animali d'affezione deve avvenire:

- a) A temperatura ambiente purché vengano poi sottoposti a trattamenti termici certificati
- b) A temperatura controllata
- c) A temperatura di congelamento
- d) A temperatura controllata salvo che non vengano trasformati entro 24 ore dalla raccolta presso il luogo di produzione

35 In quale caso i produttori primari di latte non sono tenuti a rispettare i requisiti termici per lo stoccaggio del latte dopo la mungitura:

- a) La trasformazione del latte avviene entro le 2 ore successive alla fine della mungitura
- b) La trasformazione del latte avviene entro le 6 ore successive alla fine della mungitura
- c) Il latte deve essere trasformato presso il luogo di produzione
- d) Il latte è destinato alla trasformazioni in prodotti a base di latte sottoposti a trattamento di pastorizzazione

36 Il latte vaccino crudo deve soddisfare i seguenti criteri, ai sensi del Reg. CE 853/3004:

- a) Tenore di cellule somatiche per ml ≤ 500.000 e tenore di germi a 30°C per ml ≤ 100.000
- b) Tenore di cellule somatiche per ml ≤ 300.000 e tenore di germi a 30°C per ml ≤ 100.000
- c) Tenore di cellule somatiche per ml ≤ 400.000 e tenore di germi a 30°C per ml ≤ 100.000
- d) Tenore di cellule somatiche per ml ≤ 400.000 e tenore di germi a 30°C per ml ≤ 50.000

37 Il latte crudo delle specie diverse da quella bovina deve soddisfare i seguenti criteri, ai sensi del Reg. CE 853/2004:

- a) Carica batterica a 30°C per ml $\leq$ 100.000
- b) Carica batterica a 30°C per ml $\leq$ 500.000
- c) Carica batterica a 30°C per ml $\leq$ 1.000.000
- d) Carica batterica a 30°C per ml $\leq$ 1.500.000

38 Nel caso il tenore in cellule somatiche non risulti conforme al termine del periodo di osservazione di mesi 3, quale provvedimento deve adottare l'Autorità Competente ai sensi del Reg. Ce n. 854/2004 e alle Linee guida nazionale per i controlli ufficiali sul latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione?

- a) Il divieto del conferimento del latte per uso alimentare
- b) La concessione di un ulteriore periodo di tempo per rientrare nei limiti legali a condizione che la ditta di trasformazione sia disponibili alla lavorazione condizionata dei prodotti
- c) La concessione di un ulteriore periodo di tempo per rientrare nei limiti legali nel caso il produttore non abbia usufruito di tale deroga nel corso degli ultimi 12 mesi
- d) Geometrica mobile calcolata nel periodo di osservazione abbia evidenziato una situazione in costante miglioramento

39 Il valore del tenore di germi a 30°C per il latte destinato al trattamento termico è riferito ai seguenti parametri:

- a) Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi, con almeno un prelievo al mese
- b) Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi, con almeno due prelievi al mese
- c) Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi, con almeno un prelievo al mese
- d) Media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi, con almeno un prelievo al mese

40 Qual è il tenore massimo di aflatossina M1 nel latte per uso alimentare, ai sensi del Reg. CE n. 1881/2006?

- a) 0,05 mg/Kg.
- b) 0,05 µg/Kg
- c) 0.05 ng/Kg
- d) 0,5 ng/Kg

MICROTEMI

- 1) Nell'ambito del PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI il candidato descriva gli obiettivi del Piano, le strategie di campionamento e le categorie delle sostanze ricercate

- 2) In relazione alle disposizioni contenute nel Reg. Ce n. 01/2005 il candidato descriva le corrette pratiche di trasporto dei bovini, suini ed equidi nei viaggi inferiori alle 8 ore nonché i requisiti strutturali dei mezzi di trasporto utilizzati"